

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE

Post crisi investirete così

di Jole Saggese

Per far tornare nelle famiglie la fiducia negli intermediari occorre fare un salto di qualità. In questa direzione vanno le nuove norme Uni Iso 22222

Quando la tempesta finanziaria sarà finita, una cosa sembra certa: la consulenza e la promozione finanziaria non saranno più come prima. Perché torni nelle famiglie e nei grandi patrimoni la fiducia nell'intermediario, occorrerà un salto di qualità e di preparazione. La recente iniziativa dell'Uni, l'Ente nazionale di Unificazione, di emanare una Norma, denominata Iso 22222, destinata a stabilire i requisiti di una corretta e consapevole pianificazione finanziaria, va esattamente in questa direzione come hanno spiegato a Class Cnbc (la tv satellitare finanziaria del gruppo Class Editori (che pubblica *Milano Finanza*) Gaetano Megale, relatore Uni Iso 22222, Ruggero Lensi, direttore tecnico Uni, Gianluigi Longhi, La casa del consumatore, e Fabio Picciolini, segretario nazionale Adiconsum.

Domanda. Che cosa cambia effettivamente con l'applicazione della norma per i consumatori?

Lensi. La Uni Iso 22222 è una norma tecnica emanata dall'Uni,

pubblicata a maggio del 2008 sulla qualità della pianificazione finanziaria. In realtà è una norma volontaria che lascia la libertà al mercato di utilizzarla nell'ambito dei rapporti tra il consumatore e i consulenti finanziari.

D. È una sorta di prova del nove per i consumatori, i quali possono controllare la qualità del servizio?

Lensi. La norma ha una valenza preventiva. Quindi il consumatore ha la possibilità nell'esaminare la norma di apprendere che cosa si può attendere da un consulente e nel momento in cui riceve questo servizio può verificare se quest'ultimo è stato fornito secondo i dettami della norma.

Megale. Cambierà soprattutto sul versante della chiarezza. Oggi non credo che un consumatore abbia ben chiaro cosa possa chiedere al proprio consulente, può avere persino delle aspettative irrazionali. Credo che questa norma possa evi-

denziare i requisiti di qualità dei comportamenti che il consulente deve soddisfare affinché il consumatore, osservando i suoi comportamenti effettivi, possa capire se il consulente sta erogando una buona o una cattiva consulenza.

D. Si spieghi meglio...

Megale. Il ruolo del consulente è quello di supportare il consumatore nel massimizzare la sua stabilità finanziaria e patrimoniale e nell'organizzare le sue risorse per il raggiungimento degli obiettivi di vita. Si può dire che il consulente è un supporto importante alla vita dei risparmiatori, permette di far vivere loro una vita migliore.

D. Quali saranno le prossime tappe del provvedimento?

Megale. Un gruppo di lavoro sta sviluppando tre norme nazionali.



Ruggero Lensi

La prima è una guida all'applicazione della Uni Iso 22222, la seconda definisce i requisiti di erogazione e monitoraggio del servizio di consulenza e la terza, che interessa i consumatori in particolar modo, definisce le linee guida per

la scelta del personal financial planner. Quest'ultima norma consente di far capire al consumatore se il consulente è coerente con le proprie attese e il livello di servizio.

D. La norma ha ancora carattere volontario. In quanti stanno aderendo?

Lensi. Per ora non si hanno dati precisi, ma sicuramente con la partenza di questo gruppo di lavoro si avrà lo sviluppo a livello nazionale dell'applicazione di questa pratica.

D. Quali sono le aspettative delle associazioni dei consu-

matori?

Longhi. È importante avere una consulenza qualificata per allocare il risparmio nel migliore modo possibile. Faccio un esempio: dai dati del Governatore della Banca d'Italia, pubblicati a maggio, è emerso che il 50% delle famiglie non ha cultura finanziaria di base e il 60% delle famiglie italiane non riesce a capire la differenza tra interesse semplice e composto. Inoltre l'allocation del risparmio fai-da-te è funzione di una visione a breve termine, non è una pianificazione di lungo periodo.

Picciolini. Non è più al centro il prodotto, ma la pianificazione dell'attività della famiglia. Si pianifica dunque sia la parte degli investimenti sia quella dell'indebitamento. Il rapporto Assofin, Crif e Prometeia ha messo in rilievo che è incrementato l'indebitamento attraverso carte di credito. Se il consumatore sa come indebitarsi, cioè senza far soffrire la famiglia, è un aspetto positivo per l'intero nucleo familiare. (riproduzione riservata)